



**Piano di Valutazione del
POR Campania FSE 2014 – 2020
Art. 56 Reg. UE 1303/2013**

Maggio 2017



Indice

1	Introduzione.....	3
2	Quadro generale di riferimento.....	4
3	Piano Unitario di Valutazione 2014-2020.....	4
3.1	<i>Il quadro Programmatico Unitario</i>	5
3.2	<i>Il modello di governance del Piano Unitario di Valutazione.....</i>	6
3.3	<i>I soggetti della governance</i>	7
3.4	<i>Funzioni del Piano Unitario di Valutazione.....</i>	9
3.5	<i>Gli ambiti di valutazione del Piano Unitario</i>	10
3.6	<i>Il Budget del Piano Unitario di Valutazione.....</i>	10
4	Le attività di valutazione previste.....	11
5	Elenco e calendario delle Valutazioni previste.....	13
6	Fabbisogni informativi per le attività di valutazione.....	21
6.1	<i>Il sistema di monitoraggio.....</i>	22
6.2	<i>La statistica ufficiale.....</i>	23
6.3	<i>Le precedenti esperienze di valutazione</i>	24
6.4	<i>Gli approcci valutativi e le indagini ad hoc.....</i>	24
7	Organizzazione, Monitoraggio e gestione della qualità delle attività valutative	26
7.1	<i>Gestione della qualità del Piano di valutazione.....</i>	26
7.2	<i>La comunicazione delle valutazioni</i>	27
7.3	<i>La formazione delle strutture amministrative interne in materia di valutazione.....</i>	28
8	Le finalità delle valutazioni relative al POR FSE.....	29
8.1	<i>ASSE I.....</i>	30
8.2	<i>ASSE II.....</i>	34
8.3	<i>ASSE III.....</i>	37
8.4	<i>ASSE IV.....</i>	40
8.5	<i>ASSE V.....</i>	42
9	Valutazioni tematiche	44
10	Le risorse del Piano.....	57
10.1	<i>Risorse umane.....</i>	57
10.2	<i>Risorse finanziarie.....</i>	59
10.3	<i>Rendicontazione delle attività</i>	60



1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Piano di Valutazione del POR Regione Campania FSE 2014-2020, elaborato ai sensi dell'articolo 56 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo un'impostazione unitaria delle valutazioni dei Programmi finanziati dai Fondi SIE per la Regione Campania (FSE e FESR) ed in raccordo con il Piano FEASR.

L'approccio del Piano ha inteso cogliere appieno le novità previste dal nuovo ciclo di programmazione orientando i processi di osservazione alla valutazione della logica dei programmi operativi ed alla precisa identificazione dei risultati,¹ consentendo una più estesa applicazione dell'approccio "*evidence-based*" nell'implementazione della politica di coesione che ne aumenterà la trasparenza. Il Piano è orientato, infatti, a:

- migliorare la qualità della programmazione attraverso la pianificazione, l'identificazione e la raccolta dati (Art. 54, punto 2 del regolamento UE 1303/2013);
- fornire un quadro di riferimento per le valutazioni di impatto (Art. 56, punto 3 del regolamento UE 1303/2013);
- facilitare la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione;
- definire le modalità di coinvolgimento del partenariato;
- garantire che le risorse di finanziamento e gestione della valutazione siano appropriate.

Il Piano di Valutazione del PO FSE si colloca all'interno della più ampia cornice del Piano Unitario di Valutazione che ne assicura la complementarità, l'effetto sinergico e un quadro d'insieme con i Piani di Valutazione degli altri Piani Operativi che interessano il territorio regionale.

Infine, si precisa che ogni elemento proposto nel presente documento, dovrà essere assentito con deliberazione di giunta regionale per il suo completamento.

¹ Contrariamente a quanto avveniva nel periodo di programmazione 2007-2013, nel 2014-2020 non vi è una valutazione intermedia. L'esperienza ha dimostrato che la tempistica delle valutazioni intermedie era troppo tardiva per condurre a modifiche della progettazione del programma, poiché gran parte delle risorse era già impegnata, e, d'altro canto, era troppo precoce per individuare risultati o impatti concreti. Le Relazioni di Attuazione Annuali ampliate da presentare nel 2017 e nel 2019 assolvono la funzione informativa delle valutazioni intermedie e la loro tempistica è più idonea rispetto al tipo di informazioni disponibili nelle diverse fasi durante il periodo di programmazione.



2 QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Il Regolamento recante disposizioni comuni (Reg. CE n. 1303/2013) per i fondi strutturali sottolinea l'importanza della valutazione dell'efficacia e degli impatti secondo un processo continuo e interattivo programmazione/valutazione, a supporto della predisposizione delle relazioni annuali richieste alle Autorità di Gestione sulle realizzazioni e sui risultati (artt. 50, 52 e 114, comma 2 dello stesso Reg. 1303/13). Nel corso del periodo di programmazione 2014 – 2020, infatti, in conformità alle disposizioni regolamentari, l'Autorità di gestione è tenuta a informare sull'avanzamento del POR rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali, nonché sulle criticità incontrate, con l'obiettivo di fornire indicazioni puntuali sulla validità della strategia adottata dal Programma rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati.

Nello specifico, la valutazione a carattere operativo del POR FSE, si concretizzerà in una serie di esercizi valutativi volti a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle attività finanziate; a valutare come il FSE, anche in raccordo con i fondi FESR e FEASR, abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità d'intervento ed infine, ad effettuare approfondimenti valutativi di tutti quegli aspetti considerati strategici ed operativi dall'AdG nell'attuazione del Programma, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi. Si precisa che il Piano di valutazione del POR FSE si configura nel più ampio Piano di valutazione unitario regionale, nel quale confluiscono i Piani di valutazione degli altri PO regionali.

Il presente documento contiene un dettaglio delle attività di valutazione previste per il POR FSE 2014/2020 nel Piano di valutazione Unitario già presentato, ai sensi dell'art.56, comma 1, del Reg. 1303/13, il 12 maggio 2016 al Comitato di Sorveglianza del POR FSE.

3 PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE 2014-2020

Il Piano Unitario di Valutazione 2014 – 2020 della Regione Campania, in accordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, prevede un approccio strategico al processo valutativo dei Programmi Operativi 2014-2020².

Il Piano Unitario di Valutazione nel rispetto delle tempistiche e delle specificità dei singoli Piani di Valutazione dei diversi Programmi Operativi individua una modalità di osservazione che consente di valutare anche gli effetti congiunti dei diversi PO verso gli obiettivi di sviluppo regionale, nazionale ed europeo.

Tale impostazione si basa sulla convinzione che un Programma non può essere valutato isolatamente. La valutazione dei Programmi è parte di un più grande sistema di organizzazione

² L'Accordo di Partenariato dispone che:

“... in continuità con l'esperienza del periodo 2007-13, si prevede che il Piano di Valutazione redatto e presentato ai sensi dell'art.56.1 del Reg. UE 1303/2013 sia unitario a livello regionale (...) e comprenda le valutazioni relative a tutti i Programmi Operativi FESR e FSE e il Piano di Sviluppo Rurale gestiti dalla stessa Amministrazione. Nella predisposizione dei piani si avrà cura di inserire almeno alcune valutazioni costruite metodologicamente in modo congiunto agli interventi da valutare con la finalità di garantire disponibilità adeguata di informazioni per la valutazione d'impatto. Nella definizione del Piano saranno adottate le modalità più utili per il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders.”



degli sforzi di sviluppo della regione. Gli stessi costi e benefici emergenti dalla valutazione di un programma dipendono dalle risorse che l'intero sistema di gestione dello sviluppo offre e dall'uso che questo sistema farà dei prodotti del programma.

A tal fine la valutazione dei singoli PO viene inquadrata in un più generale processo di valutazione nel quale ogni singola decisione, o azione, sia valutata nella complessità e comprensività di una programmazione unitaria.

La valutazione si aggancia ad un sistema adeguato di parametri regionali, nazionali ed europei, in un quadro di riferimento che è strumento di orientamento per l'assunzione di decisioni che siano in coerenza tra loro, rispetto ad un determinato ed elaborato sistema di obiettivi.

Gli obiettivi dell'attività di valutazione sono specificati nel Reg. UE 1013/2013, Artt. 54 e seguenti:

- Migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi;
- Verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto;
- Stimarne gli effetti;
- Individuare punti di forza e di debolezza nel corso dell'attuazione e contribuire al ridisegno delle politiche pubbliche.

In tale ambito verranno quindi presi in considerazione gli effetti di tutti i Programmi di finanziamento che si propongono di generare ricadute nel territorio regionale tenendo in conto anche Programmi finanziati da fonti finanziarie diverse da quelle comunitarie e gestiti da Autorità di livello nazionale ³ dando ovviamente priorità ai Programmi regionali a valere su Fondi SIE (PO FESR, PO FSE, PSR) e nazionali.

3.1 Il quadro Programmatico Unitario

Sebbene la programmazione comunitaria (Strategia 2020, Regolamento Generale 1303/2013, Raccomandazioni allo Stato Italiano) e la conseguente programmazione nazionale (AdP e NPR) individuino con dettaglio obiettivi e risultati attesi di medio e di lungo periodo assegnando ai Programmi a valere sui fondi disponibili il compito di produrre i diversi contributi verso i Risultati Attesi, la numerosità degli stessi programmi che interessano il territorio della Regione Campania, dei soggetti preposti alla loro attuazione, degli attori e degli stakeholder è tale da renderne molto complesso il processo di gestione.

Si pensi che nel periodo 2014-2020 ben 18 programmi sono attivi e finanziano interventi riconducibili ai Risultati Attesi declinati nell'Accordo di Partenariato. Di questi 4 sono regionali, 14 sono nazionali e di questi 1 individua la Regione Campania quale organismo intermedio.

La Regione Campania nel periodo 2014-2020 è interessata dai seguenti Programmi:

- Fondi SIE destinati ai PO regionali
 - PO FESR Regione Campania 2014-2020
 - PO FSE Regione Campania 2014-2020
 - PSR Regione Campania 2014-2020 (FEASR)

³ In funzione della disponibilità dei dati e delle informazioni rese disponibili dalle diverse AdG.



- Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (in qualità di Organismo Intermedio)
- Fondi SIE destinati ai PO nazionali
 - PSR Nazionale 2014-2020
 - PON Governance e Capacità Istituzionale
 - PON Città metropolitane
 - PON Cultura e sviluppo
 - PON Ricerca e innovazione
 - PON Sistemi politiche attive per l'occupazione
 - PON Inclusione
 - PON Per la Scuola
 - PON Imprese e competitività
 - PON Iniziativa PMI
 - PON Infrastrutture e reti
 - PON Iniziativa Occupazione giovani
 - PON Legalità
- Fondi Nazionali:
 - FSC 2014-2020 - Fondo di Rotazione legge n. 183/87, Delibera CIPE n. 10/2015
 - FSC 2007-13
 - FAS 2000 - 2006

A tale quadro programmatico, inoltre, si aggiungono, nello stesso periodo, gli interventi previsti dalle politiche di settore a valere sui fondi ordinari regionali e nazionali e gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione come Horizon 2020, ESFRI- European Strategy forum on Research Infrastructures, CEF (Connectin Europe Facility), Prog. UE per competitività imprese e PMI (COSME), Connecting Europe Facility (CEF), Program for Social Change and Innovation ed altri.

Si tratta quindi di svolgere una governance strategica che renda possibile un'azione integrata sia dei Programmi regionali sia degli interventi a valere su Programmi gestiti da soggetti istituzionali esterni e di garantirne una finalizzazione mirata verso lo scenario tracciato, ma in continuo divenire, della regione.

3.2 Il modello di governance del Piano Unitario di Valutazione

Il Responsabile della Programmazione Unitaria è responsabile del Piano Unitario.

Le Autorità di Gestione (FESR, FSE e PSR), responsabili dei singoli Piani di valutazione ai sensi del Reg. n. 1303/2013, opereranno in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria, in modo da assicurare il coordinamento necessario, nonché l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali, e provvedono alla stesura del Piano, ciascuna per i temi di propria competenza.

L'Ufficio Speciale Nucleo per la valutazione e verifica degli investimenti pubblici (d'ora in avanti denominato anche NVVIP), attivato dalla Programmazione Unitaria, in qualità di presidio stabile e competente sulle attività di valutazione, svolge una funzione di accompagnamento al Responsabile del Piano Unitario e di ciascuna AdG nel processo di stesura e aggiornamento del Piano, attivando e partecipando all'ascolto delle esigenze conoscitive, interne ed esterne all'amministrazione,

proponendo temi e domande di valutazione, istruendo attività partenariali, assistendo l'amministrazione nella selezione delle attività valutative, raccogliendo le indicazioni della Commissione alla quale va sottoposto il Piano.

Figura 1 Il modello di governance del Piano Unitario di Valutazione della Regione Campania



Il coinvolgimento del **Partenariato Economico e Sociale (PES)** è un passaggio indispensabile, in quanto è funzionale all'individuazione dei temi e delle domande valutative (sia in fase di stesura del Piano che in fase di aggiornamento dello stesso - il Piano deve essere inteso come uno strumento flessibile). Il PES è inoltre uno dei destinatari privilegiati della comunicazione degli esiti conoscitivi delle attività valutative.

Nell'ambito del Gruppo di Pilotaggio il partenariato potrebbe partecipare agli aspetti di definizione delle domande di valutazione e di verifica della qualità del processo di valutazione.

3.3 I soggetti della governance

Il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione

La Regione Campania ha individuato il Responsabile della Programmazione unitaria quale Responsabile del Piano Unitario di Valutazione 2014-20.

Il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione:

- coordina le attività di valutazione attraverso la Cabina di Regia che presiede;
- redige il Piano ed elabora proposte per eventuali modifiche e/o integrazioni;
- verifica l'attuazione e propone l'aggiornamento del Piano;
- supporta l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- individua le criticità nell'attuazione del Piano, con particolare attenzione al rispetto dei tempi di realizzazione delle attività valutative.



La Cabina di Regia

Il Decreto Presidente Giunta n. 156 del 02/09/2015, al fine di rafforzare e riorganizzare la Programmazione Unitaria (PU) e conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale e di accrescere il loro ruolo per il superamento delle problematiche regionali, delega quale Responsabile della Programmazione Unitaria il Vice-Capo di Gabinetto, demandandogli l'individuazione delle modalità di funzionamento della struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria.

Il Responsabile del Piano Unitario di Valutazione presiede la Cabina di Regia di cui fanno parte le Autorità di Gestione di Programmi Operativi (FESR, FSE, FEASR), l'Assessore ai Fondi europei, alle Politiche Giovanili, alla Cooperazione Europea ed al Bacino Euro-Mediterraneo, il Direttore del NVVIP.

La Cabina di Regia svolge le seguenti funzioni:

- analisi integrata delle valutazioni operate;
- produzione di indirizzo delle attività valutative a valere sui diversi PO;
- individuazione, essendo previste valutazioni che riguardano più programmi, dell'Autorità di Gestione responsabile, che si impegna ad attuare, attraverso i propri uffici amministrativi, valutazioni che riguardano i diversi programmi, in un'ottica di programmazione unitaria;
- individuazione delle valutazioni che riguardano più programmi, definizione dei tempi e della durata delle singole valutazioni, al fine di rendere proficuo l'utilizzo dei risultati; determina il costo di ciascuna valutazione;
- rilascio del quadro di "indirizzo" delle valutazioni alle AdG con cadenza annuale.

Il Gruppo di Pilotaggio delle Valutazioni

La Cabina di Regia si riserva la possibilità di istituire un Gruppo tecnico di Pilotaggio del Piano, a cui affidare sia funzioni di tipo consultivo nella definizione e aggiornamento del Piano, sia la funzione di supporto alla gestione tecnica dei processi valutativi e di interlocuzione metodologica con i valutatori. Si tratta di un gruppo più strettamente operativo composto da specialisti esperti delegati da ciascun componente la Cabina di Regia.

L'Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il NVVIP supporta il Responsabile della Programmazione Unitaria nella redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano Unico di Valutazione; partecipa al processo di ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione; propone temi e domande di valutazione; istruisce le attività partenariali e di selezione delle valutazioni.

Il NVVIP supporta la Cabina di Regia nella fase di analisi delle valutazioni operate e nella predisposizione delle specifiche valutazioni su più PO.

Steering Group

Per ciascuna valutazione, occorre garantire qualità e terzietà delle valutazioni, ragion per cui vengono istituiti *Steering Group* delle singole valutazioni prevedendo la partecipazione anche di valutatori esperti.



Il Partenariato Sociale ed Economico

I principi derivanti dalle prescrizioni del Regolamento UE n. 1303/2013, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3 e del Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 definiscono il codice europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Tali principi guidano l'attività partenariale, che ha la finalità di consentire una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche europee, attraverso una maggiore e più rapida conoscenza dei bisogni del territorio e un accurato disegno delle politiche sulla base di quelle necessità. L'attività partenariale è decisiva nella condivisione delle procedure e degli strumenti attuativi, affinché queste ultime rispondano meglio alle esigenze delle imprese, dei lavoratori e dei cittadini campani, nonché nel monitoraggio e nella valutazione, ex ante, in itinere ed ex post, delle scelte adottate.

Per la definizione di un efficace processo di valutazione è quindi indispensabile un adeguato coinvolgimento degli attori istituzionali, e delle Parti economiche e sociali (PES) del territorio. E' importante, infatti, che il Piano sia discusso in un contesto collettivo, in confronto con le parti sociali e istituzionali e eventuali altri soggetti collettivi interessati, in particolare in occasione della prima approvazione e dei successivi aggiornamenti.

3.4 Funzioni del Piano Unitario di Valutazione

Il Piano Unitario di Valutazione svolge un doppio ruolo, da un lato funge da quadro organico di riferimento per la valutazione dei singoli PO regionali, dall'altro individua e prevede la realizzazione di valutazioni strategiche tematiche di impatto a livello unitario.

Il primo ruolo è di **Quadro organico di riferimento** delle valutazioni a valere sui diversi PO garantito dal sistema di *governance* che consente alla Programmazione Unitaria ed a tutti i componenti della Cabina di Regia di avere una visione unitaria sia delle valutazioni in atto e previste sia degli esiti delle osservazioni valutative svolte a valere sui diversi PO regionali (FESR, FSE, PSR, POC). L'analisi congiunta di tale documentazione consente alla Cabina di Regia di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sviluppo regionali (in termini sia di realizzazione sia di risultato) e la distanza rispetto agli obiettivi Europa 2020 e di formulare un quadro di indirizzi alle AdG contenenti informazioni sugli aggiustamenti dei diversi PO regionali utili e necessari a garantire il superamento delle criticità evidenziate e l'ottimizzazione dell'effetto sinergico. Tale quadro di indirizzi viene rilasciato dalla Cabina di Regia ogni anno nel mese di settembre dopo aver ricevuto le Relazioni di Attuazione Annuali dalle AdG dei diversi PO.

Il secondo ruolo consiste nell'individuare **valutazioni strategiche tematiche** a livello unitario che tengano conto dell'impatto indotto da più PO su alcuni ambiti di policy individuati sulla base delle priorità regionali, nazionali ed europee, della complessità, della numerosità e del valore economico degli interventi attivati a valere sugli stessi, delle eventuali mutate condizioni di contesto.

Tali valutazioni sono realizzate a valle della realizzazione di un numero significativo di interventi ed assegnate all'Autorità di Gestione responsabile che si impegna ad attuarle, secondo le specifiche indicate dalla Cabina di Regia.

Il NVVIP svolge un ruolo di supporto alla Cabina di Regia nell'espletamento delle funzioni descritte con:



- un'analisi integrata delle valutazioni operate a valere sui diversi PO;
- un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi regionali e di quelli Europa 2020;
- la proposta di valutazioni strategiche tematiche di impatto a livello unitario con una puntuale descrizione delle specifiche.

3.5 Gli ambiti di valutazione del Piano Unitario

A livello di Piano Unitario si prevede la realizzazione di attività di valutazione tematiche su priorità e obiettivi-chiave della programmazione regionale ed al raggiungimento dei quali sono chiamati a contribuire più Programmi in modo significativo.

La valutazione si baserà su di una pluralità di approcci metodologici coerenti con le domande valutative per garantire informazioni pertinenti e puntuali utili che supportino le revisioni sistematiche delle strategie di programmazione regionale e permettano di decidere se e cosa modificare in itinere.

Di seguito si riportano alcuni possibili Ambiti di Policy sui quali attivare le valutazioni strategiche tematiche di impatto a livello unitario:

- politiche per l'occupazione;
- mobilità;
- sistema turistico regionale;
- S3 - Smart Specialisation Strategy regionale;
- ulteriori ambiti di policy che verranno individuati in progress.

Tali tematiche possono essere oggetto di cambiamento e/o integrazione in funzione delle eventuali mutate condizioni di contesto, dell'avanzamento dei Programmi e delle esigenze della Programmazione Unitaria.

3.6 Il Budget del Piano Unitario di Valutazione

Il funzionamento della governance e dell'attuazione del Piano Unitario di Valutazione è finanziato con risorse provenienti dal PO FESR, PO FSE e PSR con le dotazioni dedicate e coerenti alle attività di studio e valutazione.



4 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTE

Le attività di valutazione per il POR FSE 2014 – 2020 sono dettagliate nel presente documento e potranno essere aggiornate e modificate sulla base delle esigenze che via via emergeranno nel corso dell'attuazione.

Tali valutazioni, orientate anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, riguarderanno, comunque, un numero limitato di argomenti rilevanti per perseguire efficacemente l'obiettivo di rendere l'attività di valutazione, utile a soddisfare il più possibile le esigenze conoscitive di chi programma e di chi attua. Il Programma Operativo Regionale è interessato da tre tipologie di valutazioni:

1. **valutazioni ex-ante** (previste, ad esempio, per gli strumenti finanziari);
2. **valutazioni in itinere**;
3. **valutazioni ex-post**.

Con riferimento alle **valutazioni in itinere** per la programmazione 2014/2020 richiamate dalle disposizioni regolamentari, quindi obbligatorie, saranno formulate in relazione agli specifici obiettivi posti in ciascuna priorità di investimento (Reg. 1303/2013 art.56.3), ed avranno due focus valutativi: uno **rivolto all'analisi dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE**, finalizzato a supportare la regolare attuazione del Programma, a identificare i punti di forza e di debolezza e a introdurre elementi migliorativi e correttivi durante l'attuazione del Programma; un secondo focus valutativo è **rivolto all'analisi dell'efficacia delle azioni implementate per il conseguimento degli obiettivi specifici individuati nell'ambito di ciascuna Priorità d'Investimento del PO**.

A tale fine si prevedono specifiche **valutazioni tematiche**, su ambiti considerati di rilievo sia rispetto al Programma, sia rispetto al contesto socio-economico regionale.

Le valutazioni tematiche riguardano essenzialmente l'analisi delle politiche adottate dal Programma e l'impatto prodotto da alcuni interventi sul territorio e sui target scelti dall'intervento.

Tali valutazioni, orientate anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, riguarderanno, comunque, un numero limitato di argomenti rilevanti per perseguire efficacemente l'obiettivo di rendere l'attività di valutazione, utile a soddisfare il più possibile le esigenze conoscitive di chi programma e di chi attua.

Tra le valutazioni tematiche si prevede quella relativa all'efficacia e all'impatto del sostegno congiunto del FSE per le politiche giovanili e dell'attuazione della garanzia per i giovani, così come previsto dall'allegato alla DGR n° 333 del 6/7/2016.

Le attività valutative risponderanno a domande analitiche specifiche legate all'alimentazione degli indicatori già formulati nell'ambito del POR Campania FSE. Le valutazioni saranno presentate



all'interno delle Relazioni Annuali di Attuazione. In particolare per quelle presentate nel 2017 e 2019, nonché nella Relazione di Attuazione finale, saranno proposte le seguenti valutazioni:

- Valutazione del conseguimento degli obiettivi del Programma (Art. 56 par. 3 - Art. 50 par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Valutazione delle priorità trasversali (pari opportunità, non discriminazione, sviluppo sostenibile, ecc. (Artt. 50 par. 5 - 111 par. 4. e del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- Progressi nell'attuazione del Piano di valutazione e seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Art. 110 par. 1 b) del Reg. (UE) n. 1303/2013).

L'articolo 114 del regolamento generale, inoltre, richiede che entro dicembre 2022 le Autorità di Gestione inviino alla Commissione una relazione che sintetizzi gli esiti delle valutazioni svolte durante il programma e descriva le principali realizzazioni e risultati dello stesso. Tale relazione è finalizzata, da un lato, a supportare la Regione e lo Stato membro nella definizione dei programmi del successivo periodo, dall'altra a produrre dati utili alla valutazione ex post, condotta dalla Commissione Europea. Con riferimento al Reg. (UE) 240/2014 art 16 comma 2, le AdG consultano i partners sulle relazioni che sintetizzano le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione in conformità all'art 114, paragrafo 2, del Reg. (UE) 1303/13 (nell'ambito del CdS). Ancora, l'articolo 111 dispone che le relazioni di attuazione nel 2017 e 2019 debbano contenere informazioni sui risultati delle misure d'informazione e pubblicità dei fondi promosse nell'ambito della strategia di comunicazione.

La **valutazione ex post** riguarderà l'impatto dei risultati e degli effetti ottenuti ed è finalizzata all'ottenimento sia di una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi sia di una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati, del cambiamento che può essere attribuito, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

Come indicato nel Piano di valutazione Unitario, si prevede la **valutazione ex post** della misura di ingegneria finanziaria **Micro-credito**, utilizzata nella programmazione **2007/2013**, volta ad esaminare gli impatti sul tessuto produttivo campano e gli effetti in termini di occupazione e sviluppo del lavoro autonomo e di micro-impresa. La valutazione dovrà fornire tutti gli elementi utili per orientare l'AdG ad una eventuale riproposizione dello strumento.

Si precisa che le valutazioni realizzate ai sensi dell'articolo 50.5 prendono in esame l'efficacia e l'efficienza del Programma e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - "Europa 2020" e saranno riportate nell'ambito delle Relazioni specifiche di valutazione del PO (2017 e nel 2019) e nella valutazione intermedia prevista per il 2021.

Sarà, inoltre, assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione degli ambiti e di esplicitazione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità. Inoltre, in tutti i prodotti realizzati dal presente Piano, verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.

Tutti i rapporti di valutazione saranno accompagnati da un *Executive Summary* in Inglese.



5 ELENCO E CALENDARIO DELLE VALUTAZIONI PREVISTE

Le valutazioni, indicate nel paragrafo precedente e dettagliate nelle sezioni successive, sono riportate nella tabella seguente con la specifica della tempistica e dei contenuti delle valutazioni, coerentemente con quanto prescritto dai Regolamenti comunitari.

Tabella 1 – Riepilogo delle attività di valutazione

Riepilogo delle Valutazioni				
Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
1	Valutazione ex ante dello Strumento finanziario WBO	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 37.2)	Entro il 30 ottobre 2016	La valutazione deve contenere tutti gli elementi richiesti dall'articolo 37 comma 2.
1	Supporto nella redazione del Piano di Valutazione	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 56)	Entro il 31 dicembre 2016	Declinazione delle metodologie in funzione degli output previsti e recepimento delle osservazioni dei membri del CdS. Definizione del quadro delle competenze e delle risorse umane e strumentali necessarie alla elaborazione degli output richiesti. Messa a sistema delle attività del PdV del FSE con il PUV della Regione Campania.
7	Rapporto annuale sull'attuazione delle valutazioni del Programma, funzionale alla presentazione della RAA	Reg. (CE) n. 1303/13, (art 50, 46j)	Entro il 31 marzo di ogni anno (dal 2017 ⁴ al 2023)	I Rapporti verranno realizzati annualmente con lo specifico scopo di fornire ai beneficiari primari della valutazione un quadro regolare dell'andamento dell'attuazione del POR nello specifico anno di riferimento, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione, agli elementi di successo e di insuccesso e, a tal fine, si occuperanno dell'analisi dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del POR sia nel complesso che a livello di singolo Asse. Infine verrà valutata la

⁴ Per l'annualità 2017 la data di rilascio del Rapporto è prevista per il 20 maggio.



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				<p>funzionalità e adeguatezza del sistema di gestione e la qualità e del funzionamento del sistema di monitoraggio per fornire elementi utili al miglioramento dell'attuazione del programma ed eventualmente adeguare il POR alle esigenze del territorio.</p> <p>Ogni Rapporto dovrà contenere un capitolo dedicato all'aggiornamento dell'analisi di contesto riferito alle politiche del lavoro, dell'inclusione attiva, dell'istruzione e della formazione.</p> <p>I Rapporti saranno basati su una analisi essenzialmente desk con taglio valutativo. Almeno un rapporto, nell'arco temporale dell'intera programmazione, dovrà riguardare ciascun Asse relativamente l'avanzamento degli Assi medesimi nell'attuazione del Programma e degli aspetti procedurali, nonché degli impatti e risultati dei medesimi.</p> <p>I Rapporti verranno consegnati il 31/03 di ogni anno (ad esclusione del 2017) ed utilizzeranno dati di monitoraggio al 31 dicembre dell'anno precedente, in modo da consentire la valorizzazione degli elementi conoscitivi quali-quantitativi dell'attività di valutazione nell'ambito delle Relazioni di attuazione annuali che l'Amministrazione regionale dovrà presentare ai sensi degli Artt. 50 e 111 del Reg (UE) n. 1303/2013. Nel 2017 e nel 2019, i Rapporti Annuali saranno corredati da Relazioni specifiche. Nei rapporti annuali relativi al 2017 e al 2019 saranno inserite le analisi e le valutazioni su: attività di comunicazione, rispetto dei principi di pari opportunità ed altri temi trasversali, come meglio dettagliato ai due punti successivi.</p> <p>I contenuti dei rapporti sopra richiamati, saranno articolati secondo il modello di cui all'ALLEGATO V del Regolamento di esecuzione della Commissione 2015/207.</p>



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
2	Relazione specifica di valutazione del PO da presentare nel 2017 e nel 2019	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 111)	Entro il 31 marzo del 2017 e del 2019	<p>Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013);</p> <p>Analisi delle azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg. 1303/13;</p> <p>Analisi della strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma;</p> <p>Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico;</p> <p>Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo);</p> <p>Analisi dei risultati delle misure di informazione e pubblicità del Fondo promosse nell'ambito della strategia di comunicazione;</p> <p>Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo;</p> <p>I progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale;</p> <p>Analisi dei progressi nell'attuazione delle azioni in materia di innovazione sociale, se del caso;</p> <p>Analisi del contributo del Programma alle strategie macro-regionali;</p> <p>Analisi dei progressi nell'esecuzione di misure intese a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a maggior rischio di povertà, discriminazione o di</p>



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate, le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate.
1	Relazione specifica di valutazione del PO per il rapporto annuale di attuazione del 2019 per la verifica dell'efficacia dell'attuazione	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 21 e 22)	Entro il 31 marzo del 2019	Valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Valutazione di efficacia dell'attuazione.
1	Rapporto di valutazione intermedia esteso e sintesi	Reg. (CE) n. 1303/13, (artt. 56, 111) Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19.6)	Entro febbraio 2021	Valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto del PO. Il rapporto dovrà, inoltre, valutare in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità; Valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto del sostegno congiunto del FSE e dell'attuazione della garanzia per i giovani.
1	Rapporto valutativo tematico sugli strumenti finanziari	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 37)	Entro il 31 dicembre 2019	Obiettivo di questa valutazione sarà quello di analizzare: <ul style="list-style-type: none">- i progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni;- la coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato;- il valore aggiunto generato, sostenendo fondi SIE;- il valore degli investimenti azionari monitorato negli anni;- il contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata. Sulla base delle tipologie e delle caratteristiche degli strumenti finanziari adottati dovrà essere svolta un'analisi di efficacia e di efficienza dell'utilizzo degli strumenti e fornire raccomandazioni



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				sull'uso appropriato degli stessi nel prosieguo della programmazione. Anche sulla base del monitoraggio degli indicatori previsti e dell'analisi complessiva, l'esito di questa parte di attività valutativa dovrà essere di supporto nel fornire indicazioni su eventuali ricalibrazione degli strumenti finanziari eventualmente attivati. Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione degli ambiti e di esplicitazione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità.
1	Rapporto valutativo tematico sulle misure di politiche attive del lavoro		Entro il 31 maggio 2020	La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro e incentivi al lavoro autonomo e alla creazione di impresa attivate per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle donne e dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Tale analisi sarà svolta anche nell'ottica di fornire un quadro di conoscenze articolato e completo di riferimento per la migliore programmazione degli interventi. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR.
1	Rapporto valutativo tematico sulla qualificazione dei servizi di cura		Entro il 31 maggio 2020	La valutazione è finalizzata a misurare l'aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR. Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente.
1	Rapporto valutativo tematico sulla formazione professionale e RIS3		Entro il 31 maggio 2020	La valutazione è finalizzata a rilevare il livello di qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in Regione Campania, con riferimento particolare alle azioni formative professionalizzanti connesse ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR. Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente.
1	Rapporto valutativo tematico sul miglioramento della governance multilivello		Entro il 31 maggio 2020	La valutazione è finalizzata a rilevare il miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica nella pubblica amministrazione. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR.
1	Rapporto valutativo tematico sulle politiche giovanili	Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19.6)	Entro il 31 maggio 2019	La valutazione è finalizzata a rilevare l'efficacia dei percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e gli incentivi all'assunzione attivati per favorire l'occupazione giovanile. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR. Il rapporto valuterà anche l'efficacia del sostegno congiunto del FSE per le politiche giovanili e dell'attuazione della garanzia per i giovani (Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19.6)), così come previsto dall'allegato alla DGR n° 333 del 6/7/2016.



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente.
2	Documento di analisi sul sistema degli indicatori (di risultato e di realizzazione) ed in particolare del Performance Framework. Definizione di eventuali indicatori aggiuntivi o sostitutivi in caso di riprogrammazione		Entro il 20 maggio 2017 Aggiornamento entro ottobre 2018	Nell'ambito delle valutazioni regolamentari previste effettuazione delle seguenti analisi considerate di natura "obbligata" sia in termini di apprezzamento della capacità di avanzamento dei PO nel complesso sia in relazione alla capacità dello stesso di sperimentare soluzioni innovative per perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza: Stesura del documento di analisi dell'intero sistema degli indicatori del PO. Tale analisi avrà lo scopo di verificare, inoltre, se gli indicatori relativi alla <i>performance framework</i> anche se risultati idonei (art. 55 Reg. 1303 punti e, g e k) e conformi alle indicazioni dei Regolamenti e agli indirizzi del DPS in fase di programmazione, necessitano di un adeguamento alla luce dell'evoluzione del contesto (anche normativo) a livello europeo e nazionale. Ai fini della "verifica di efficacia dell'attuazione" (reg 1303/13 art 21), predisposizione quindi del documento di analisi del sistema degli indicatori ed esame della coerenza e robustezza dei contenuti dei Quadri di Performance. La valutazione sarà di tipo strategico, (accountability) effettuando un'analisi in profondità sull'effettiva "tenuta" e rappresentatività degli indicatori di Performance rispetto alle concrete scelte di policy effettuate dalle AdG ed eventuali proposte di modifica. Verifica della capacità dei sistemi di monitoraggio di fornire dati adeguati e coerenti con gli indicatori di output e finanziari indicati. Affinché si possa provvedere per tempo alla verifica di valutabilità e valorizzazione degli indicatori di Performance previsti in sede di programmazione occorre



Riepilogo delle Valutazioni

Numero rapporti	Valutazioni	Riferimenti normativi	Data di rilascio	Oggetto di valutazione
				<p>avviare una rapida ricognizione già a partire dal 2017 e continuare nel corso del 2018. La ricognizione deve offrire utili indicazioni in merito alla capacità del Programma di raggiungere i risultati previsti e fornire elementi informativi necessari alla eventuale revisione (in tempo utile) degli indicatori previsti.</p> <p>A seguito della prima analisi di cui sopra (maggio 2017), ridefinizione degli indicatori di risultato e di realizzazione di riferimento conseguenti alla eventuale riprogrammazione.</p> <p>L'AdG e il Nucleo di Valutazione si riservano di aggiungere, nel corso dello svolgimento delle attività valutative, ulteriori studi e analisi qualora si rendessero necessari per la corretta ed efficace attuazione del Programma.</p>
	Studi e analisi ulteriori		Da stabilire in base alle necessità	Conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i risultati principali ottenuti dal programma operativo, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite.
1	Relazione conclusiva delle valutazioni	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 114.2)	Entro il 30 ottobre 2022	Il rapporto di valutazione ex post, redatto secondo lo schema del Rapporto annuale di valutazione, deve prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del PO e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione e conformemente ai requisiti specifici stabiliti nelle norme del FSE.
1	Rapporto di valutazione ex post	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 57)	Entro il 30 settembre 2023	



6 FABBISOGNI INFORMATIVI PER LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

Le attività di valutazione, e non soltanto quelle proposte ma anche quelle che andranno definendosi durante il periodo di attuazione, sono fortemente influenzate dagli obiettivi generali della politica europea e dalle priorità strategiche ed operative dei Programmi.

Esse richiedono, in conseguenza, una forte integrazione tra le strutture regionali e i soggetti della valutazione.

Da un lato, infatti, la *valutazione* “deve” esprimere giudizi – e fornire informazioni – ed ampliare il sistema di conoscenze (ad es. relativamente a contesto, fabbisogni, criticità, esiti previsti e non previsti, etc) e, dall’altro, necessita di informazioni e dati, talvolta articolati, sia interni che esterni alla Regione. L’attuale quadro regolamentare enfatizza alcuni aspetti della politica di coesione e della programmazione dei Fondi SIE che appaiono interconnessi con scelte relative alla *valutazione*:

- la definizione di un contesto strategico, europeo, che trova la sua espressione nel processo Europa 2020, e che tiene in stretta relazione la dimensione economica con quella sociale e ambientale. In questo senso misurare e valutare il contributo fornito, dalla attuazione dei Programmi, alla politica dell’Unione rappresenta la madre dei temi valutativi da affrontare e, nondimeno, assumono pregnanza tutti gli aspetti legati all’analisi dell’adeguatezza delle policy e della verifica dei fabbisogni (vedasi anche art. 54.1 Reg. 1303/2013 e il principio di concentrazione tematica);
- il ricorso ad un approccio del tipo “result-oriented”. Ne consegue che la *valutazione* necessita di conoscere, con maggiore dettaglio, la natura e la qualificazione dei singoli interventi e di avere un rapporto diretto con le attività di *monitoraggio*, le quali, come noto, forniscono il riscontro sul ciclo di vita dei progetti e sull’avanzamento dei Programmi (vedasi anche art. 54.2 del Reg. generale);
- l’approccio integrato e globale delle politiche svolte, sia in termini di sinergie interistituzionali, sia in termini di maggiore coordinamento gestionale tra i programmi.

Quanto premesso evidenzia che il disegno valutativo ha geometrie variabili e la scelta, la ricerca e l’utilizzo di dati e informazioni (nonché con le risorse necessarie per gestirli e/o acquisirli) possono assumere diversa entità. I dati utili alla valutazione, in linea di massima, sono:

- dati di contesto e di *background*;
- dati sugli interventi finanziati, sui soggetti beneficiari-destinatari e *follow up* rispetto alle situazioni nel tempo;
- dati e informazioni su situazioni e soggetti che possono servire alla costruzione di campioni o situazioni di controllo rispetto agli interventi finanziati oggetto della valutazione;
- dati e informazioni su cosa pensano e come hanno reagito gli attori coinvolti rispetto agli interventi.



Questi dati possono essere forniti da fonti interne o esterne e possono essere sia di natura qualitativa che quantitativa.

Il Regolamento 1303/13 prevede espressamente che *“gli Stati membri forniscono le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni e garantiscono l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari, compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma”* (art. 54.2).

Queste procedure trovano il loro alveo naturale nel sistema di monitoraggio ovvero il *“sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso”* che ciascuna Autorità di Gestione è tenuta a predisporre (art. 125.2 lett. d).

Viene, dunque, chiarito che il sistema di monitoraggio, anche attraverso applicativi informatici predisposti ad hoc, debba, o quantomeno possa, supportare l'attività di valutazione.

Le attività tipiche di *monitoraggio*, infatti, *forniscono* un contributo importante per quanto riguarda la quantificazione di indicatori e la misurazione dei valori target già previsti all'interno dei Programmi.

Tuttavia il monitoraggio – che riguarda, tipicamente, l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle operazioni – presenta alcuni limiti in termini di tempestivo e corretto aggiornamento nel caricamento dei dati. Inoltre, anche nel caso di superamento di questi limiti, per come è attualmente configurato, esso non consente di ricostruire le fasi della politica regionale nella sua unitarietà.

Le attività *valutative*, invece, richiedono specifiche metodologie e tecniche di analisi che, a loro volta, si basano su informazioni e dati completi ed affidabili.

Inoltre, i soli dati di monitoraggio non sono sufficienti per la valutazione e quindi, a seconda dei casi e, nel considerare il budget di ogni singola valutazione, sarà necessario prevedere quali dati ulteriori costruire da avere a disposizione per la valutazione.

Per tante ragioni, quindi, di metodo e di opportunità, la *valutazione* richiede il ricorso ad altre fonti, sia interne che esterne alle Autorità di Gestione, delle quali si fornisce una breve disamina.

6.1 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio consente di seguire lo stato di avanzamento dei progetti nel corso del ciclo di vita, e di raccogliere informazioni relative ai beneficiari, alla localizzazione degli interventi, alla loro natura. Esso misura la coerenza o gli eventuali scostamenti degli interventi realizzati, rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi, permettendo di evidenziare le soluzioni di maggiore efficacia e registra l'eventuale insorgere di effetti problematici non previsti, consentendo di attivare le necessarie azioni correttive.



Per la trasparenza, ma anche per quanto poi servirà alla valutazione, è indispensabile **una corretta e tempestiva alimentazione del monitoraggio**, per consentire una più agevole distribuzione e analisi di queste informazioni.

Ai fini della valutazione unitaria risulta necessario intervenire sia sul campo di interesse del monitoraggio che sugli strumenti tecnici di cui dispone.

Sul primo punto è evidente che bisogna incidere sull'approccio, affiancando agli oggetti che gli sono propri, la rilevazione di alcuni aspetti descrittivi (che connotano, ad esempio, i territori o i beneficiari).

Sul secondo punto risulta prioritario intervenire sugli aspetti della interoperabilità dei sistemi informativi locali e la migliore integrazione tra i flussi disponibili di questi con altri sistemi informativi e piattaforme web (ad esempio: il Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) di IGRUE; l'esperienza di OpenCoesione ma anche le esperienze di open data, come il Portale Europeo di Opendata).

6.2 La statistica ufficiale

Il ricorso alle fonti statiche ufficiali, in particolare a quelle aggiornate e facilmente accessibili, è una prassi ormai consolidata sia nella programmazione che nella valutazione dei Programmi Operativi.

In particolare, i *database* di ISTAT, INPS, INAIL, Unioncamere, IGRUE, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ISFOL, forniscono dati sulla situazione economica e sociale.

Il questo ciclo di programmazione, inoltre, per adempiere a quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (che definisce un set di 130 indicatori), la banca dati Istat-DPS (Banca Dati di Indicatori territoriali) è stata aggiornata con indicatori relativi agli Obiettivi tematici per il 2014-2020, al Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 e al Quadro comunitario di sostegno (QCS) 2000-2006, arrivando a considerare 303 indicatori disaggregati a livello regionale e sub regionale, distinti per macro-area tematica e per i diversi ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo⁵.

L' *"Ufficio attuazione piano di miglioramento organizzativo - Controllo di gestione strategico e statistica"* della Regione, che aderisce al Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)⁶, rappresenta una fonte privilegiata per le analisi di carattere tematico e/o territoriale.

⁵ L'ultimo aggiornamento, al 21 aprile 2016, riguarda il tema dell'esclusione sociale, oltre che rifiuti e ambiente.

⁶ Tra gli enti che aderiscono al SISTAN e i cui dati possono essere utilizzati per analisi relative alle politiche sociali e/o occupazionali, si segnalano per competenza:

1) a livello nazionale:

Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura; Cnel - Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; Cnr - Consiglio nazionale delle ricerche; Consorzio interuniversitario Alma Laurea; Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne; Inail - Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; Inps - Istituto nazionale della previdenza sociale; Irep - Istituto ricerche economiche per la pesca e l'acquacoltura; Isfol - Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori; Isfort spa - Istituto superiore di formazione e ricerca per i trasporti; Italia Lavoro spa - Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – ufficio VI - Statistica e Studi; Ministero dello sviluppo economico; Unioncamere - Unione italiana delle camere di commercio;



Le attività valutative saranno, pertanto, supportate dai dati degli altri osservatori e servizi statistici nazionali e regionali, nonché dalle banche dati in possesso del NVVIP e dei settori regionali.

6.3 Le precedenti esperienze di valutazione

A seconda dei casi, può essere di rilievo rendere disponibili set di dati e informazioni che sono già nella disponibilità dell'amministrazione o che può valere la pena di completare e riordinare in quanto preziose informazioni comparative o di contesto (dati amministrativi raccolti per altre finalità, esiti di *survey* strutturate commissionate in passato, archivi vari, ecc.).

È opportuno ricordare, infatti, che **tra i prodotti della valutazione vanno considerati anche le basi dati** e di informazione strutturata che sono state costruite per condurre le valutazioni e che queste possono essere funzionali ad ulteriori analisi.

6.4 Gli approcci valutativi e le indagini ad hoc

Nei casi in cui i soli dati di monitoraggio e le fonti statistiche ufficiali non siano sufficienti per la valutazione, oppure non forniscano il corretto set di dati rispetto alla unità di analisi valutativa, sarà necessario prevedere quali ulteriori dati è necessario costruire ed avere disposizione.

In questa circostanza – così come nel caso in cui non sia possibile fare ricorso alle informazioni in possesso dell'amministrazione; il valutatore non possa costruire direttamente i dati necessari indirettamente; sia indispensabile raccogliere ulteriori informazioni per il popolamento periodico di alcuni indicatori adottati dai programmi – risulta necessario ricorrere ad indagini ad hoc.

Tipicamente, alla base della indagine, vi sono le rilevazioni dirette – presso beneficiari, destinatari o altri soggetti anche – il cui svolgimento è ampiamente influenzato dal budget a disposizione del valutatore.

Il disegno valutativo è, dunque, dipendente non soltanto dalle domande valutative ma dalle scelte di progettazione che comprendono metodi, tecniche e assegnazione di risorse.

Tuttavia l'attività valutativa può fornire elementi importanti al policy maker che, a sua volta, potrà aumentare l'efficienza e l'efficacia nell'attuazione del Programma.

L'esito di un'analisi valutativa può influenzare le scelte susseguenti e supportare l'attuazione. Questa circostanza è tipica delle *valutazioni di impatto*, fortemente raccomandate da orientamenti comunitari, poiché possono supportare la qualificazione del contributo degli interventi al raggiungimento dei risultati del Programma.

2) a livello sub regionale:

Prefettura - Utg di Napoli; Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Salerno; Comunità montana Vallo di Diano - Prefettura - Utg di Salerno; Provincia di Salerno.



Esistono tre approcci principali che possono essere adottati nella valutazione: positivista sperimentale, pragmatista/qualità, costruttivista/del processo sociale. L'approccio costruttivista è particolarmente utile nella valutazione di nuovi strumenti o di programmi pilota: in questo quadro la valutazione viene condotta con l'obiettivo di potenziare un programma, portarlo a compimento in maniera efficace, con funzioni di *empowerment*. Tale approccio di valutazione adotta come metodo di indagine, accanto all'analisi *desk* dei dati, la verifica dei casi di *benchmark* e le interviste dirette semi-strutturate. La valutazione in questo caso ha, pertanto, una funzione conoscitiva: tende cioè a chiarire che cosa si può ottenere dagli strumenti messi in campo calandoli nel contesto specifico e coinvolgendo i principali attori coinvolti nel processo, cioè *stakeholder*, potenziali beneficiari e attuatori.

Grazie all'approccio cosiddetto *controfattuale*, la domanda valutativa si concentra sul se l'intervento può essere considerato la causa di un cambiamento (ad es. se un intervento di stabilizzazione attraverso azioni di sgravi contributivi sia la ragione dell'avvio del contratto di lavoro o se esso sarebbe stato attivato anche in assenza dell'incentivo). Per la sua corretta applicazione è necessario disporre di almeno due campioni (uno destinatario dell'intervento ed un altro, potenzialmente simile al primo, che non è stato interessato dal medesimo intervento); questo comporta un notevole impegno, sia in termini di tempo che di risorse, sin dalla progettazione dell'intervento.

Nell'approccio "*basato sulla teoria*", la domanda valutativa si concentra sul *come* e *perché* c'è stato un cambiamento (effetto desiderato o, in alcuni casi, addirittura inatteso). In questo caso è necessario approfondire aspetti di dettaglio ma è possibile farlo anche in termini qualitativi. Diventa importante, per l'attività di valutazione, disporre di metadati anche derivanti dal monitoraggio.

Al fine di rendere quanto più possibili economiche ed efficaci le attività valutative, saranno utilizzate e rese, laddove possibile, sinergici studi e analisi valutative e dati già esistenti.

Si prevede, anche, l'utilizzo di ricerche valutative esistenti grazie al collegamento con centri di ricerca, università e altri soggetti qualificati. Alla stessa stregua si prevede l'utilizzo di dati di Osservatori esistenti (quali ad es. l'Osservatorio politiche giovanili, l'Osservatorio nazionale contratti di fiume, Osservasalute etc.).



7 ORGANIZZAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE

L'Autorità di gestione, responsabile del Piano di valutazione ai sensi del Reg. n. 1303/2013, supportata dal Nucleo di valutazione, opera in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria, in modo da assicurare il coordinamento necessario, nonché la realizzazione delle valutazioni e assicura il follow-up del Programma conseguente ai risultati emersi dal processo valutativo.

Il coinvolgimento del Comitato di Sorveglianza è un passaggio indispensabile, in quanto è funzionale all'individuazione dei temi e delle domande valutative, all'approvazione e verifica del Piano ai sensi dell'articolo 110 comma 1 e 2 del regolamento n. 1303/2013.

L'organizzazione per la definizione e la governance del Piano prevede, dunque, i soggetti indicati nel Piano Unitario di Valutazione 2014 – 2020, funzionali alle valutazioni specifiche del POR FSE 2014 - 2020.

7.1 Gestione della qualità del Piano di valutazione

La qualità di una valutazione si riferisce a molteplici dimensioni, che riguardano sia i processi di pianificazione e attuazione del Piano (attraverso verifiche annuali della qualità), sia i prodotti (p.e. il rapporto di valutazione, sintesi).

Con riferimento alla **qualità dei processi di pianificazione**, il presente PdV contiene gli elementi essenziali previsti dalla "Guida Europea al Piano delle Valutazioni" con riferimento all'elenco indicativo di valutazioni da svolgere (tabella 1), descrive i prodotti valutativi che saranno realizzati indicando l'oggetto di ciascuna valutazione, le domande valutative, nonché, in generale, gli aspetti organizzativi, le metodologie valutative nell'ambito delle diverse fasi (ex ante, in itinere ed ex post), ed infine, prevede la disponibilità o la creazione di banche dati idonee alle indagini valutative.

La **qualità della fase attuativa** è monitorata dal Responsabile del Piano, che con il coinvolgimento dello steering committee, garantisce supporto operativo al valutatore. Le valutazioni saranno oggetto di discussione rispetto ai principali risultati e modalità di svolgimento nell'ambito di apposite riunioni, prima della redazione dei rapporti finali. A tal proposito, sono previsti incontri di confronto con valutatori esperti del settore nelle varie fasi del processo valutativo e si prevede di organizzare attività seminariali e formative volte ad incrementare la qualità del lavoro dei valutatori coinvolti nei processi, ai dipendenti regionali e al partenariato, in coerenza con quanto previsto dal PRA (Piano di rafforzamento amministrativo).

Infine, con specifico riferimento alla **qualità dei prodotti**, essa è sottoposta alla verifica dei seguenti aspetti:



- **Utilità:** ogni rapporto o attività di valutazione deve corrispondere ad una precisa esigenza conoscitiva, in modo da supportare il processo di decisione nelle scelte di natura operativa e strategica.
- **Chiarezza e specificità delle domande di valutazione:** le domande di valutazione dovranno individuare chiaramente le esigenze conoscitive e gli oggetti di valutazione collegati, focalizzando l'analisi su aspetti specifici e limitati.
- **Pertinenza:** i rapporti di valutazione dovranno corrispondere alle domande di valutazione individuate in modo chiaro e diretto.
- **Affidabilità dei dati e dei metodi:** i rapporti di valutazione dovranno fare riferimento a fonti informative affidabili e a metodi di indagine diretta calibrati sugli specifici temi di valutazione.
- **Funzionalità dei collegamenti:** in particolare tra sistema di monitoraggio ed il processo di valutazione. Inoltre si dovrà esprimere un giudizio sulla qualità delle relazioni cooperative tra le differenti strutture coinvolte nella funzione di valutazione.
- **Diffusione dei risultati:** i risultati delle valutazioni dovranno essere portati a conoscenza degli *stakeholder* e dell'opinione pubblica.

Il Piano prevede momenti di controlli della qualità alla fine di ogni anno, con l'obiettivo di verificarne l'andamento ed, eventualmente, rivederne la realizzazione.

Il Piano si configura, quindi, come uno strumento flessibile, la cui lista sarà aggiornata o completata nel tempo, in relazione al quale l'Autorità di Gestione può proporre di includere ulteriori attività valutative specifiche, legate ad esigenze che emergono nel corso della Programmazione in corso.

Ogni anno il Responsabile dell'attuazione del Piano Unitario, sentita l'AdG, potrà individuare quegli elementi del PdV da integrare e/o modificare con preventiva condivisione del Partenariato, e fornirà la relazione sullo stato di avanzamento del Piano e sugli esiti delle valutazioni svolte.

7.2 La comunicazione delle valutazioni

Le valutazioni realizzate saranno rese pubbliche per consentire la massima condivisione dei risultati con gli stakeholders, come previsto dal Regolamento (UE) all'art. 54.4. Al tal fine il presente Piano di Valutazione ed i relativi aggiornamenti nonché i vari prodotti della valutazione saranno pubblicati nell'apposito spazio dedicato al POR sul sito web della Regione Campania. Inoltre, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, saranno previsti specifici momenti di discussione dedicati all'analisi dell'avanzamento delle attività valutative.

I risultati delle valutazioni saranno altresì, trasmessi alla Commissione Europea (Articolo 56, par. 3, Reg. (CE) 1303/2013) tramite SFC, al Dipartimento per le Politiche di Coesione, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Sistema Nazionale di Valutazione, al Ministero del Lavoro, e saranno promosse occasioni di disseminazione e presentazione dei risultati delle valutazioni nell'ambito degli eventi pubblici organizzati dal Piano di Comunicazione del POR (seminari, eventi annuali del

POR, organizzazione di eventi dedicati alle policy del Programma, etc). Al fine di garantire la massima diffusione dei risultati e delle raccomandazioni emerse dalle valutazioni, sarà cura del NVVIP produrre documenti di sintesi, report e specifico materiale di diffusione, utilizzando un linguaggio semplice e comunicativo per promuovere l'utilizzo efficace delle raccomandazioni emerse.

Ciascuna valutazione sarà accompagnata da una sintesi in inglese, in cui verranno dettagliati gli obiettivi delle valutazioni, il metodo e i dati utilizzati, le conclusioni alle quali si è giunti e i principali risultati.

Tabella 1 di riepilogo

Destinatari, prodotti valutativi e finalità di utilizzo della valutazione				
n.	Destinatari	Prodotti	Modalità	Finalità
1	Commissione Europea	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	Caricamento su SFC	Utilizzo dei dati provenienti dalle valutazioni regionali per alimentare le valutazioni di livello nazionale ed europeo.
2	Stato membro	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	invio con posta elettronica	Utilizzo dei dati provenienti dalle valutazioni regionali per alimentare le valutazioni di livello nazionale ed europeo.
3	Autorità di Gestione	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	invio con posta elettronica	Assolvimento obbligo di sorveglianza del PO. Miglioramento della conoscenze delle policy trattate dal PO.
4	Comitato di sorveglianza	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	invio con posta elettronica	Assolvimento funzioni di sorveglianza del PO.
5	Partenariato economico-sociale	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	invio con posta elettronica Presentazione dei lavori in occasione di seminari informativi/formativi	Miglioramento della capacità di programmazione delle Policy.
6	Beneficiari	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	Pubblicazione sul sito regionale del POR FSE Seminari formativi/informativi	Miglioramento della capacità di programmazione delle Policy.
7	Cittadini	Piano di valutazione Rapporti di Valutazione	Pubblicazione sul sito regionale del POR FSE, altre modalità individuate dalla strategia di comunicazione	Trasparenza e pubblicità delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.

7.3 La formazione delle strutture amministrative interne in materia di valutazione

Il Piano prevede la partecipazione delle risorse umane interne all'AdG, incaricate sia dell'interfaccia con i valutatori (NVVIP), o esterni, sia della partecipazione alle attività previste dagli steering group, a momenti formativi alla valutazione. La formazione valutativa contribuirà a



rafforzare ulteriormente la cultura della valutazione all'interno dell'amministrazione regionale, nonché a consolidare il linguaggio comune tra i soggetti coinvolti a vario titolo nei processi valutativi e ad affrontare le criticità relative alla verifica dei risultati e degli effetti perseguiti con il FSE.

A tal proposito, sono previsti incontri di confronto con valutatori esperti del settore nelle varie fasi del processo valutativo e si prevede di organizzare attività seminariali e formative volte ad incrementare la qualità del lavoro dei valutatori coinvolti nei processi, ai dipendenti regionali e al partenariato, in coerenza con quanto previsto dal PRA (Piano di rafforzamento amministrativo).

Il contenuto del percorso formativo sarà definito dal NNVIP in accordo con l'AdG del POR FSE, con il supporto del responsabile PRA della Regione Campania per la progettazione esecutiva delle azioni formative, che saranno quindi approvate formalmente dall'AdG FSE e finanziate a valere dell'Asse IV del POR (OT 11).

8 LE FINALITÀ DELLE VALUTAZIONI RELATIVE AL POR FSE

Le attività valutative del presente piano si propongono di verificare l'efficacia e l'efficienza del Programma in funzione del sistema di obiettivi e parametri di misurazione assunti dallo stesso. A tal fine saranno condotte le valutazioni di seguito descritte i cui risultati confluiranno nei rapporti sintetizzati nella Tabella 1.

Con riferimento alle attività valutative riferimento al focus valutativo *rivolto all'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE*, finalizzato a supportare la regolare attuazione del Programma e a identificare i punti di forza e di debolezza e a introdurre elementi migliorativi e correttivi durante l'attuazione del Programma, si propone di seguito una tabella riepilogativa delle principali domande valutative da utilizzare a tale scopo:

Valutazione efficienza del Programma			
Ambito di valutazione	Oggetto della valutazione	Quesito valutativo	Metodologia
Attualizzazione dell'analisi di contesto del POR e della valutazione ex ante	× Aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenuta nel Programma; × Strategia del Programma e della sua validità rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Programma.	<ul style="list-style-type: none">· Risulta necessario aggiornare l'analisi di contesto descritta nel POR FSE Campania 2014-2020?· Occorre rideterminare gli obiettivi e i risultati attesi indicati nel POR in relazione al cambiamento di contesto eventualmente registrato?· Gli obiettivi previsti dal PO sono ancora perseguibili? Se sì, con quali correttivi?	Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza). Analisi dati di monitoraggio regionale.

Analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico	Avanzamento procedurale, finanziario e fisico, indicazione di eventuali inefficienze e ritardi imputabili alla struttura organizzativa e gestionale	<ul style="list-style-type: none"> · A che punto sono le realizzazioni delle operazioni previste dal POR? × Le procedure previste dal sistema di gestione e controllo sono rispettate? × I programmi di impegno delle risorse sono rispettati? × Il livello di efficienza della spesa corrisponde alle previsioni indicate nel POR al 2018 e al 2023? × Gli indicatori di realizzazione previsti dal POR sono rispettati? 	Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza). Analisi dati di monitoraggio regionale.
Analisi del sistema di governo del Programma	Governance del Programma	<ul style="list-style-type: none"> × I ruoli e le funzioni assegnati per la governance del POR, sono chiariLa governance del POR prevede l'integrazione degli attori del partenariato e degli stakeholder? × La struttura di governo del POR è stata causa di ritardi ed inefficienze? × Il sistema di Monitoraggio regionale risulta adeguato nella sorveglianza e quantificazione degli indicatori previsti dal POR? × L'avanzamento fisico, finanziario e procedurale ha registrato criticità? 	Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza). Analisi dati di monitoraggio regionale.

In linea con quanto disposto dell'articolo 56.3 del Regolamento per il PO FSE, si prevede il lancio di specifiche valutazioni indicate nella tabella 1 con l'obiettivo di valutare come il sostegno dei fondi strutturali abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità d'investimento.

Infine, nella Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione del 2019, sarà valutato il progresso nel conseguimento degli obiettivi del programma e il suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché la valutazione degli obiettivi connessi con la riserva di performance.

In tutti i Rapporti valutativi sarà, inoltre, assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione degli ambiti e di esplicitazione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità. Inoltre, in tutte le valutazioni realizzate per ciascun asse, verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.

Per ciascun asse sono stati, infatti, delineati gli ambiti di valutazione e la tipologia di valutazione/quesito valutativo, in coerenza con l'indicatore di risultato indicato nel Programma.

8.1 ASSE I

L'asse I *Occupazione*, corrispondente all'obiettivo Tematico 8 *Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori* si articola, come delineato nella tabella seguente, in 5 *Priorità di investimento*:

- 8 i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive
- 8 ii - Accesso all'occupazione giovanile



- 8 iv - Accesso all'occupazione per le donne
- 8 v - Adattabilità
- 8 vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro

Le priorità di investimento 8i, 8ii, 8iv e 8v sono, a loro volta, associate ad azioni e ad indicatori di risultato che, per natura e tipologia, suggeriscono **domande valutative** e attività di analisi incentrate sulla **efficacia**.

Il compito della valutazione consiste dunque nel verificare e misurare se gli obiettivi sono stati raggiunti; gli obiettivi sono appunto l'elemento rispetto al quale avviene il confronto con il risultato ottenuto (la cosiddetta pietra di paragone).

Il programma ha definito gli obiettivi (attraverso gli indicatori di risultato) e ha delineando le azioni, formulando un'ipotesi di cambiamento.

La valutazione tende a verificare se tale cambiamento si è verificato e se ciò dipende veramente (e in quanta parte) dal Programma. Anche in tale prospettiva possono essere condotte alcune valutazioni tematiche attraverso il ricorso al metodo controfattuale che consentiranno di valutare l'impatto di alcuni degli interventi realizzati nell'ambito dall'Asse I sui tematismi Misure di politiche attive per il lavoro e sull'attuazione dell'Iniziativa garanzia giovani (cfr. Punto 5). Per valutazioni di questo tipo il **metodo** più appropriato è quello dei **disegni sperimentali o quasi-sperimentali**. Il disegno sperimentale tuttavia prevede una selezione casuale (randomizzazione) del gruppo di destinatari della *policies* (trattamento) e di conseguenza del gruppo di controllo, rispetto a cui mettere a confronto i risultati. Le differenze osservate tra i due gruppi alla fine del Programma indicano l'effetto delle azioni del programma e il grado di raggiungimento del risultato desiderato. Qualora i beneficiari degli interventi non potranno essere selezionati con meccanismi di "randomizzazione", si ricorrerà a metodi non sperimentali che prevedono confronti spaziali, temporali o spazio-temporali.

Le tecniche di ricerca usate in questi disegni sperimentali e quasi-sperimentali sono tutte quelle quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).

La priorità di investimento 8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro si distingue dalle precedenti per finalità, destinatari e tipologie di azioni. In questo caso, si suggerisce un **approccio pragmatista**. Tale approccio è orientato a valutare se c'è stato un effetto e ad attribuire un **giudizio di valore** (è buono ciò che è successo?). Il giudizio di valore può essere espresso anche in funzione di livelli standard. Per valutazioni di questo tipo, la tecnica più appropriata è quella dell'**analisi di soddisfazione degli utenti**.

Nelle analisi realizzate sarà garantita l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità. Inoltre, in tutte le valutazioni realizzate per ciascun asse, verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.



ASSE I - Obiettivo Tematico 8

Priorità	Indicatore di risultato	Questioni valutative chiave	Metodologia	Quesito valutativo
8 I - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive	Partecipanti anche autonomi che hanno lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento (CR 06)	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia delle azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi connesse a domande espresse delle imprese - efficacia delle campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi attivati a favore dei disoccupati di lunga durata - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi controfattuali - Analisi desk - Analisi dati di monitoraggio regionale 	<p>le misure rivolte a favorire l'accesso all'occupazione per le persone più distanti dal mercato del lavoro sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
8 II - Accesso all'occupazione giovanile	Partecipanti anche autonomi che hanno lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento (CR 06)	<ul style="list-style-type: none"> - efficacia delle misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) - efficacia dei percorsi di formazione e di apprendistato - efficacia dei punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET - Copertura del target da parte di Garanzia Giovani ed efficacia dei diversi servizi in ottica comparativa - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi controfattuali - Analisi desk - Analisi dati di monitoraggio regionale 	<p>le misure rivolte a favorire l'accesso all'occupazione per i giovani sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
8 IV - Accesso all'occupazione per le donne	Partecipanti anche autonomi che hanno lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento (CR 06)	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia del sistema regionale nell'aumentare il tasso di attività femminile - Efficacia nel promuovere l'occupazione delle donne e riduzione del gap rispetto ai tassi di ricollocazione maschile - Efficienza dei dispositivi per la parità di genere messi in atto anche in ottica comparativa - efficacia delle campagne di informazione e animazione territoriale - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi controfattuali - Analisi desk - Analisi dati di monitoraggio regionale 	<p>le misure rivolte a favorire l'accesso all'occupazione per le donne sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>



<p>8 V - Adattabilità</p>	<p>Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi dalla fine dell'intervento (CR 07)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - efficacia delle politiche collegate ai piani di riconversione e ristrutturazione aziendale - efficacia delle azioni rivolte alla creazione di imprese e al lavoro autonomo - Efficacia degli interventi rivolti alla tutela degli insediamenti produttivi, realizzati in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi controfattuali - Analisi desk - Analisi dati di monitoraggio regionale 	<p>gli strumenti di integrazione per la valorizzazione del capitale umano e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazione di crisi sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma? Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
<p>8 VII - Adattabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di soddisfazione degli utenti - Percentuale di Servizi Per l'Impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia della rete dei servizi al lavoro nel promuovere l'inserimento lavorativo e la buona occupazione - Efficacia dei servizi erogati dai SPI a disoccupati e inoccupati - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi controfattuali - Analisi desk - Analisi soddisfazione degli utenti (Interviste e Focus Group) - Analisi dati di monitoraggio regionale 	<p>I risultati corrispondono a quanto previsto? Il servizio è più accessibile ed è migliorato? Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>



8.2 ASSE II

L'asse II *Inclusione sociale*, corrispondente all'obiettivo Tematico 9 *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione* si articola, come delineato nella tabella seguente, in 3 *Priorità di investimento*:

- 9 I - Inclusione attiva
- 9 IV - Miglioramento dell'accesso ai servizi
- 9 VI - Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

La priorità di investimento *9I - Inclusione attiva* prevede azioni del seguente tipo: servizi sociali di sostegno a nuclei e soggetti per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale; interventi di presa in carico multi-professionale per l'inclusione lavorativa di soggetti vulnerabili; sostegno alle imprese per progetti integrati; progetti e partenariati per l'innovazione sociale e azioni di rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore. A tali azioni sono associati indicatori di risultato che registrano l'effetto in termini di occupazione, di lavoro autonomo o di ricerca di lavoro dei partecipanti agli interventi.

Pertanto le **domande valutative** e le attività di analisi relative a tale priorità di investimento saranno incentrate sulla **efficacia**. Riprendendo quanto già descritto per le priorità 8i, 8ii, 8iv e 8v, **il compito della valutazione consiste dunque nel verificare e misurare se gli obiettivi sono stati raggiunti**.

Anche in tale prospettiva possono essere condotte alcune valutazioni tematiche attraverso il ricorso al metodo controfattuale che consentiranno di valutare l'impatto di alcuni degli interventi realizzati nell'ambito dall'Asse II in relazione al tematismo Qualificazione dei servizi di cura (cfr. Punto 5). Lo scopo della valutazione è verificare l'efficacia del programma nel conseguimento dell'obiettivo e quindi anche la generalizzabilità di un tale intervento in altre situazioni simili. Il **metodo** più appropriato è quello dei **disegni sperimentali o quasi-sperimentali**. Il disegno sperimentale tuttavia prevede una selezione casuale (randomizzazione) del gruppo di destinatari della *policies* (trattamento) e di conseguenza del gruppo di controllo, rispetto a cui mettere a confronto i risultati. Le differenze osservate tra i due gruppi alla fine del Programma indicano l'effetto delle azioni del programma e il grado di raggiungimento del risultato desiderato. Qualora i beneficiari degli interventi non potranno essere selezionati con meccanismi di "randomizzazione", si ricorrerà a metodi non sperimentali che prevedono confronti spaziali, temporali o spazio-temporali.

Le tecniche di ricerca usate in questi disegni sperimentali e quasi-sperimentali sono tutte quelle quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).

Le priorità di investimento 9 iv e 9vi prevedono azioni volte al miglioramento dell'accesso ai servizi. Si suggeriscono indagini incentrate sul grado di soddisfazione degli utenti secondo un **approccio pragmatista**, orientato a valutare se c'è stato un effetto e ad attribuire un **giudizio di valore**, anche in funzione di livelli standard.



Nelle analisi realizzate sarà garantita l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità. Inoltre, in tutte le valutazioni realizzate per ciascun asse, verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.



ASSE II - Obiettivo Tematico 9

Priorità	Indicatore di risultato	Questioni valutative chiave	Metodologia	Quesito valutativo
9i - Inclusione attiva	<p>Partecipanti anche autonomi che hanno lavoro entro 6 mesi dalla fine dell'intervento (CR 06)</p> <p>Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di lavoro (CR 05)</p> <p>Partecipanti svantaggiati occupati entro 6 mesi dalla fine dell'intervento (CR 09)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia degli interventi di sostegno a nuclei e soggetti per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale - Efficacia degli interventi di inclusione lavorativa di soggetti vulnerabili - Capacità degli interventi di promuovere la nascita di risposte nuove - Efficacia degli interventi rivolti al rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>Gli strumenti per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal Programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
9iv - Miglioramento dell'accesso ai servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del programma operativo - Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del programma operativo - Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia della formazione degli operatori - Efficienza del sistema informativo dei servizi e delle prestazioni - Efficacia degli interventi implementati per l'accompagnamento all'abitare assistito - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>indagini incentrate sul grado di soddisfazione degli utenti secondo un approccio pragmatista, orientato a valutare se c'è stato un effetto e ad attribuire un giudizio di valore, anche in funzione di livelli standard.</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>I risultati corrispondono a quanto previsto? Il servizio è più accessibile ed è migliorato?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
9vi - Strategie di sviluppo locale partecipativo	<p>Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia degli interventi di prevenzione e contrasto all'illegalità - attivazione delle funzioni educative della famiglia nella prevenzione e contrasto all'illegalità - Efficacia degli interventi di animazione e partecipazione sociale - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>indagini incentrate sul grado di soddisfazione degli utenti secondo un approccio pragmatista, orientato a valutare se c'è stato un effetto e ad attribuire un giudizio di valore, anche in funzione di livelli standard.</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>I risultati corrispondono a quanto previsto? Il servizio è più accessibile ed è migliorato?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>



8.3 ASSE III

L'asse III *Istruzione e formazione*, corrispondente all'obiettivo Tematico 10 *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella Formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente* si articola, come delineato nella tabella precedente, in 3 *Priorità di investimento*:

- 10i - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico;
- 10iii- Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente;
- 10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di istruzione.

Le tre priorità di investimento sono associate ad indicatori di risultato volti a registrare l'esito delle azioni del Programma in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, di rafforzamento delle parità di accesso alla formazione permanente e di acquisizione di qualifiche.

Pertanto, le **domande valutative** e le attività di analisi relative a tali priorità di investimento saranno incentrate sulla **efficacia**. Il compito della valutazione consiste, dunque, nel verificare e misurare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

Anche in tale prospettiva possono essere condotte alcune valutazioni tematiche attraverso il ricorso al metodo controfattuale che consentiranno di valutare l'impatto di alcuni degli interventi realizzati nell'ambito dall'Asse III sul tematismo della Formazione professionale e RIS3 (cfr. Punto 5). Il **metodo** più appropriato è quello dei **disegni sperimentali o quasi-sperimentali**. Come già evidenziato, il disegno sperimentale mette a confronto il gruppo sottoposto alle azioni del Programma con un gruppo equivalente che non è stato tuttavia destinatario delle azioni (cosiddetto gruppo di controllo). Il disegno sperimentale tuttavia prevede una selezione casuale (randomizzazione) del gruppo di destinatari della *policies* (trattamento) e di conseguenza del gruppo di controllo, rispetto a cui mettere a confronto i risultati. Le differenze osservate tra i due gruppi alla fine del Programma indicano l'effetto delle azioni del programma e il grado di raggiungimento del risultato desiderato. Qualora i beneficiari degli interventi non potranno essere selezionati con meccanismi di "randomizzazione", si ricorrerà a metodi non sperimentali che prevedono confronti spaziali, temporali o spazio-temporali.

Le tecniche di ricerca sono quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).

Nelle analisi realizzate sarà garantita l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente, esplorando le tre dimensioni attuative previste dai regolamenti: parità di genere, pari opportunità per tutti e disabilità. Inoltre, in tutte le valutazioni realizzate per ciascun asse, verrà applicata la "Gender Analysis" al fine di assicurare che i dati, le informazioni e le valutazioni siano disaggregate per genere e tengano conto dell'impatto di genere derivante dall'attuazione del POR.





ASSE III - Obiettivo Tematico 10

Priorità	Indicatore di risultato	Questioni valutative chiave	Metodologia	Quesito valutativo
10i - Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR ...)* partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 03)*	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia degli strumenti di raccordo scuola-formazione nel prevenire la dispersione scolastica - Copertura del bisogno degli studenti con fragilità - Efficacia dell'offerta formativa IFP in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>le azioni di riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
10iii - Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente	Partecipanti all'impiego, incluso l'autoimpiego, sei mesi dopo l'uscita (CR06) Partecipanti all'impiego, incluso l'autoimpiego, superiori a 54 anni d'età, sei mesi dopo l'uscita (CR 08)	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia delle azioni di rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente - Capacità della formazione continua e permanente nel consolidamento della posizione lavorativa - Copertura del bisogno delle imprese di dottorati con caratterizzazione industriale - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>le azioni di rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>
10iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (CR 03)	<ul style="list-style-type: none"> - Efficacia dei percorsi leFP e ITS per il raggiungimento di qualifiche coerenti agli standard nazionali ed europei - Efficacia dei percorsi leFP e ITS per gli esiti occupazionali e la buona occupazione (tipologia di contratti, durata, tasso di ritorno in disoccupazione) - Efficacia dei percorsi leFP e ITS nel ridurre la distanza tra profili richiesti dalle aziende e offerta di professionalità - Coerenza tra offerta formativa specialistica e nascita o consolidamento di imprese in settori strategici - Individuazione di buone pratiche trasferibili in altre aree tematiche del PO 	<p>Tecniche quantitative: dal questionario ai modelli econometrici, ossia tutte quelle che consentono entrambi i tipi di confronto (pre/post - con/senza).</p> <p>Analisi dati di monitoraggio regionale.</p>	<p>le azioni volte al miglioramento dell'interazione tra sistema del lavoro e dell'istruzione superiore sono efficaci? I risultati corrispondono agli obiettivi? Gli effetti dipendono dal programma?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>



8.4 ASSE IV

L'asse IV *Capacità istituzionale e amministrativa*, associato all'obiettivo Tematico 11 *Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente* prevede una sola *Priorità di investimento*: 11i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici.

La varietà della tipologia di azioni previste suggerisce, in alcuni casi, indagini incentrate sul grado di soddisfazione degli utenti e, in altri casi, analisi incentrate sul processo, attraverso studi di caso, interviste, focus group, orientato a valutare se c'è stato un effetto e ad attribuire un **giudizio di valore**, anche in funzione di livelli standard. Anche al fine di verificare il contributo del Programma al miglioramento della governance multilivello, sarà condotta un approfondimento valutativo anche su tale tematismo.



ASSE IV - Obiettivo Tematico 11

<i>Priorità</i>	<i>Indicatore di risultato</i>	<i>Questioni valutative chiave</i>	<i>Metodologia</i>	<i>Quesito valutativo</i>
11i - Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della Pubblica Amministrazione locale - Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste - Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati 	<ul style="list-style-type: none"> - Efficienza degli Uffici giudiziari - Efficacia della prevenzione della corruzione negli appalti pubblici - Miglioramento delle competenze organizzative e gestionali dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati - Capacità di spesa dei Programmi - Miglioramento delle competenze digitali e di modelli per la gestione associata di servizi avanzati - Miglioramento delle competenze funzionali nella gestione dei servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi qualitative (Interviste e Focus Group) - Analisi degli scenari e delle alternative - Analisi dati di monitoraggio regionale. 	<p>Cosa è accaduto? Cosa è buono di quanto è accaduto?</p> <p>Quali sono gli apprendimenti di natura gestionale ed organizzativa replicabili altre aree tematiche del PO?</p>



8.5 ASSE V

La valutazione dell'Asse Assistenza tecnica dovrà fornire elementi sufficienti per appurare l'efficienza del sistema di gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma operativo, nonché la capacità di rispondere alle esigenze conoscitive del partenariato socio economico territoriale e del Comitato di sorveglianza.

Le **domande valutative** e le attività di analisi relative all'assistenza tecnica e alla comunicazione saranno incentrate sulla **efficienza** nell'utilizzo delle risorse comunitarie e nell'efficacia degli strumenti di comunicazione attivati.



ASSE V - Asse Assistenza Tecnica

Priorità	Indicatore di risultato	Questioni valutative chiave	Metodologia	Quesito valutativo
Assistenza Tecnica	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione su ambiti strategici sul totale delle valutazioni tematiche - Progetti di assistenza alla redazione di piani e programmi sul totale degli interventi realizzati - Tasso di accessi diretti al sito istituzionale del POR Campania FSE 2014-2020 - Quota di decisioni sulla revisione del Programma basate sull'esito di valutazioni condotte sul Programma - Grado di conoscenza della popolazione dei risultati del PO FSE - Eventi pubblici di divulgazione sul territorio sul totale degli interventi di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> - valutare la capacità dell'Amministrazione di programmare e gestire le risorse del FSE - introduzione di innovazioni nelle procedure - efficacia della comunicazione attivata 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi qualitative (Interviste e Focus Group) - Analisi desk 	<ul style="list-style-type: none"> - Quale valore aggiunto hanno apportato i servizi di valutazione e assistenza tecnica sulla capacità dell'Amministrazione regionale di avviare interventi efficienti ed efficaci rispetto alle politiche trattate? - La popolazione ha compreso il valore aggiunto del Programma rispetto alle risorse ordinarie attivate dall'Amministrazione per l'attuazione delle policy?



9 VALUTAZIONI TEMATICHE

Conformemente alla pratica attuata nel corso del periodo 2007-2013, la valutazione potrà essere indirizzata verso specifici ambiti tematici che rivelano aspetti strategici della programmazione regionale. La scelta degli ambiti tematici sui quali avviare focus valutativi, è stata fatta prendendo a riferimento il Documento di Economia e Finanza Regionale, nel quale il governo regionale ha declinato il proprio disegno programmatico ed ha espresso le connessioni strategiche tra le varie policy.

Le aree tematiche che presentano le maggiori connessioni con le finalità programmatiche del POR FSE per le quali si è deciso di avviare specifici focus valutativi tematici da realizzare anche attraverso il ricorso al metodo controfattuale, sono le seguenti:

- 1. Strumenti finanziari – contributo agli obiettivi delle politiche regionali di sviluppo**
- 2. Lavoro – misure di politiche attive**
- 3. Politiche sociali - Servizi di cura e prima infanzia**
- 4. Istruzione e formazione - Formazione professionale e RIS3**
- 5. Capacità istituzionale – Migliorare la governance multilivello**
- 6. Politiche giovanili – attuazione della garanzia giovani**

Inoltre, fra le valutazioni tematiche elencate, bisogna prevedere quella relativa all'efficacia, all'efficienza e all'impatto del sostegno congiunto del FSE per le **politiche giovanili** e dell'attuazione della garanzia per i giovani, così come previsto dall'allegato alla DGR n° 333 del 6/7/2016 e ai sensi dell'art. 19.6 del Reg. (CE) n. 1304/2013.

Si precisa, altresì, che i temi oggetto di approfondimento valutativo potranno emergere su segnalazione dell'Autorità di gestione, del Comitato di Sorveglianza o del Partenariato.

Le domande di valutazione potranno fare riferimento sia ad aspetti procedurali che a segmenti di popolazione/aree territoriali o ambiti di policy mirati e potranno richiedere il ricorso a metodi di indagine di tipo qualitativo e/ o quantitativo.

Di seguito, sono riepilogate per ciascun focus tematico, le schede oggetto delle attività valutative.



Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020

Scheda di valutazione tematica

AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Strumenti finanziari - contributo agli obiettivi delle politiche regionali di sviluppo
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-2020	Ulteriori ambiti
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	Tra le valutazioni ex post si prevede la valutazione della misura di ingegneria finanziaria Micro-credito, utilizzata nella programmazione 2007-2013, volta ad esaminare gli impatti sul tessuto produttivo campano e gli effetti in termini di occupazione e sviluppo del lavoro autonomo e di micro-impresa. La valutazione dovrà fornire tutti gli elementi utili per orientare l'AdG ad una eventuale riproposizione dello strumento
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	Sulla base delle tipologie e delle caratteristiche degli strumenti finanziari adottati dovrà essere svolta un'analisi di efficacia e di efficienza dell'utilizzo degli strumenti al fine di fornire raccomandazioni sull'uso appropriato degli stessi nell'attuale ciclo di programmazione. Saranno quindi ricostruiti e analizzati: - effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e i valore degli investimenti e delle partecipazioni; - la coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato; - il valore aggiunto generato, sostenendo fondi SIE; - il valore degli investimenti azionari monitorato negli anni; - il contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura del programma interessato.
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? L'intervento previsto è risultato efficace e coerente rispetto a diversi target di destinatari? La declinazione dello strumento da parte del soggetto gestore ha risposto in modo tempestivo ai fabbisogni? Vi sono criticità di attuazione? Vi sono state criticità gestionali e/o tecniche? Quali sono stati i tempi medi di istruttoria? Quale è il tasso di progetti finanziati?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto derivante dall'investimento nello strumento finanziario selezionato rispetto agli obiettivi di policies di riferimento evidenziandone eventuali aspetti significativi e lezioni apprese per la sua declinazione nell'ambito della programmazione FSE
DATA DI AVVIO	entro il dicembre 2017
DATA CONCLUSIONE	entro il dicembre 2019



OUTPUT PREVISTI	<ol style="list-style-type: none">1. disegno di valutazione2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti3. rapporto intermedio di valutazione4. rapporto finale di valutazione
MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
RISORSE INTERNE NVVIP	<p>1 Esperto NVVIP per la preparazione e il coordinamento</p> <p>1 Esperto NVVIP per il supporto alla preparazione e al coordinamento</p> <p>Partecipazione allo Steering Group</p>
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Formazione - Pari Opportunità; Attività produttive



Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020	
Scheda di valutazione tematica	
AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Lavoro - misure di politiche attive
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-202	Occupazione
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La crisi economico-occupazionale ha richiesto interventi di policies importanti nel corso dell'ultimo decennio. In tale ambito sono stati messi in atto interventi anticrisi e interventi di formazione e orientamento, diverse forme di incentivi all'assunzione, processi di decentramento e revisione delle funzioni e dei servizi
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro e incentivi al lavoro autonomo e alla creazione di impresa attivate per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle donne e dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Tale analisi sarà svolta nell'ottica di fornire un quadro di conoscenze articolato e completo di riferimento per la migliore programmazione degli interventi. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, con particolare riferimento alle azioni previste dall'Asse I
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? Il mix di interventi previsti è efficace e coerente rispetto a diversi target di destinatari? L'articolazione prevista di misure ed interventi costituisce un insieme adeguato ad affrontare le maggiori criticità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta? Vi sono criticità in alcuni interventi? Vi sono interventi più efficaci di altri? Quali sono gli interventi più innovativi?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto della policies regionale e nel suo complesso evidenziandone gli eventuali aspetti maggiormente significativi rispetto agli strumenti adottati nell'ambito dell'Asse I del POR Campania FSE
DATA DI AVVIO	entro il 31 maggio 2018
DATA CONCLUSIONE	entro il 31 maggio 2020
OUTPUT PREVISTI	<ol style="list-style-type: none">1. disegno di valutazione2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti3. rapporto intermedio di valutazione4. rapporto finale di valutazione



MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Risorse Umane - Lavoro; Formazione - Pari Opportunità; Attività Produttive; Scuola - Politiche Sociali



Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020 Scheda di valutazione tematica	
AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Politiche sociali - qualificazione servizi di cura e prima infanzia
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-202	Ulteriori ambiti
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	Nel Sud e nelle isole i più bassi livelli di reddito, in coincidenza con la crisi e con il calo del valore dei patrimoni immobiliari, hanno determinato una marcata diminuzione della ricchezza pro-capite, maggiore in termini relativi rispetto ad altre aree del paese, determinando un allargamento della fascia di popolazione a rischio povertà ed esclusione, in particolare tra gli anziani ed i bambini. Rispetto ad un generale incremento su scala nazionale della percentuale dei comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia, la Campania negli anni della crisi, ha fatto registrare un decremento e la capacità di ripesa in carico non risulta adeguata rispetto alla crescente domanda.
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La valutazione è finalizzata a misurare l'incremento dell'offerta, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, con particolare riferimento alle azioni previste dall'Asse II. Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate a valutatore regionale
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? I diversi interventi previsti sono risultati efficaci e coerenti rispetto a diversi target di destinatari? L'articolazione prevista di misure ed interventi costituisce un insieme adeguato ad affrontare le maggiori criticità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta? Vi sono criticità in alcuni interventi? Vi sono interventi più efficaci di altri? Quali sono gli interventi più innovativi?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto della policies regionale e nel suo complesso evidenziandone gli eventuali aspetti maggiormente significativi rispetto agli strumenti adottati nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE
DATA DI AVVIO	entro il 31 maggio 2018



DATA CONCLUSIONE	entro il 31 maggio 2020
OUTPUT PREVISTI	<ol style="list-style-type: none">1. disegno di valutazione2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti3. rapporto intermedio di valutazione4. rapporto finale di valutazione
MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Scuola - Politiche Sociali



Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020

Schema di valutazione tematica

AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Istruzione e Formazione
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-202	S3 - Smart Specialisation strategy regionale
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La Strategia RIS3 Campania definisce le traiettorie di specializzazione intelligente alla cui realizzazione concorreranno molteplici azioni regionali, principalmente, anche se non esclusivamente, a valere sulla prossima programmazione 2014-2020. Gli ambiti di interesse strategico rappresentano le vocazioni fondamentali dell'economia regionale (es. Aerospazio, Automotive, Logistica, Biotecnologie, Turismo, Costruzioni) e/o della ricerca regionale (Es. Materiali, Nanotecnologie, Energia, Ambiente) storicamente consolidati "pilastri" del sistema competitivo regionale, su cui sono maturati forti vantaggi competitivi da valorizzare/potenziare attraverso lo sviluppo tecnologico e la valorizzazione delle competenze
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La valutazione è finalizzata a misurare il livello di qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in regione Campania, con riferimento particolare alle azioni formative professionalizzanti connesse ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR, con particolare riferimento alle azioni previste dall'Asse III. Nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? I diversi interventi previsti sono risultati efficaci e coerenti rispetto a diversi target di destinatari? L'articolazione prevista di misure ed interventi costituisce un insieme adeguato ad affrontare le maggiori criticità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta? Vi sono criticità in alcuni interventi? Vi sono interventi più efficaci di altri? Quali sono gli interventi più innovativi?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto della policies regionale e nel suo complesso evidenziandone gli eventuali aspetti maggiormente significativi rispetto agli strumenti adottati nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE
DATA DI AVVIO	entro il 31 maggio 2018
DATA CONCLUSIONE	entro il 31 maggio 2020



OUTPUT PREVISTI	<ol style="list-style-type: none">1. disegno di valutazione2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti3. rapporto intermedio di valutazione4. rapporto finale di valutazione
MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Risorse Umane - Lavoro; Formazione - Pari opportunità; Attività Produttive; Internazionalizzazione - Start Up - Innovazione

Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020 Scheda di valutazione tematica	
AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Capacità Istituzionale - miglioramento della governance multilivello
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-2020	Ulteriori ambiti
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	Le esigenze di rafforzamento della capacità amministrativa e di gestione dei fondi UE da parte delle amministrazioni italiane sono state evidenziate dalla Commissione europea (CE), nel position paper "Italia". Al fine di favorire i processi di sviluppo a livello territoriale, le amministrazioni sono chiamate a migliorare le proprie capacità di programmazione, valutazione e controllo, comunicazione, monitoraggio e accountability e quelle di tutti i soggetti, coinvolti a diverso titolo, nella preparazione e attuazione degli interventi
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La valutazione è finalizzata a rilevare il miglioramento nei processi di governance multilivello e nella capacità amministrativa e tecnica nella pubblica amministrazione regionale e locale. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR con particolare riferimento alle azioni previste dall'Asse IV e con gli interventi del Programma in attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? I diversi interventi previsti sono risultati efficaci e coerenti rispetto a diversi target di destinatari? L'articolazione prevista di misure ed interventi costituisce un insieme adeguato ad affrontare le maggiori criticità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta? Vi sono criticità in alcuni interventi? Vi sono interventi più efficaci di altri? Quali sono gli interventi più innovativi?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto della policies regionale e nel suo complesso evidenziandone gli eventuali aspetti maggiormente significativi rispetto agli strumenti adottati nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE
DATA DI AVVIO	entro il 31 maggio 2018
DATA CONCLUSIONE	entro il 31 maggio 2020
OUTPUT PREVISTI	1. disegno di valutazione 2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti 3. rapporto intermedio di valutazione 4. rapporto finale di valutazione



MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Presidenza



Piano di valutazione del POR FSE 2014 - 2020 Scheda di valutazione tematica	
AREA TEMATICA DI VALUTAZIONE DEL POR FSE 2014-2020	Politiche giovanili - attuazione della garanzia giovani
VALUTAZIONE TRASVERSALE PUV 2014-2020	Occupazione
MOTIVAZIONI DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	Il Capo IV del Regolamento n. 1304 (CE) disciplina e regola il sostegno del programma all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (DG) prevedendo specifiche attività finalizzate alla verifica dell'efficacia, dell'efficienza e del relativo impatto del sostegno congiunto del FSE e della dotazione specifica dell'IOG (comma 6) rispetto al miglioramento delle condizioni di occupazione giovanile
OGGETTO DELL'ATTIVITA' VALUTATIVA	La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle misure di contrasto alla disoccupazione giovanile. La valutazione è finalizzata a rilevare l'efficacia dei percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e gli incentivi all'assunzione attivati per favorire l'occupazione giovanile. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR. nel rapporto valutativo sarà assicurata l'integrazione di genere e pari opportunità nell'ambito del processo di definizione delle domande valutative affidate al valutatore indipendente
DOMANDA VALUTATIVA GENERALE	Qual è stata l'efficacia degli strumenti regionali? I diversi interventi previsti sono risultati efficaci e coerenti rispetto a diversi target di destinatari? L'articolazione prevista di misure ed interventi costituisce un insieme adeguato ad affrontare le maggiori criticità del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta? Vi sono criticità in alcuni interventi? Vi sono interventi più efficaci di altri? Quali sono gli interventi più innovativi?
RISULTATI ATTESI	Esprimere una analisi valutativa sull'impatto della policies regionale e nel suo complesso evidenziandone gli eventuali aspetti maggiormente significativi rispetto agli strumenti adottati nell'ambito dell'Asse II del POR Campania FSE
DATA DI AVVIO	entro il 31 maggio 2017
DATA CONCLUSIONE	entro il 31 maggio 2019
OUTPUT PREVISTI	1. disegno di valutazione 2. report sullo stato di attuazione del piano di lavoro con identificazione di eventuali scostamenti 3. rapporto intermedio di valutazione 4. rapporto finale di valutazione



MECCANISMO DI PRESIDIO DELLA QUALITA'	Steering Group composto da esperti settoriali (afferenti al tema di valutazione), valutatori interni (componenti NVVIP) e valutatori esterni
MODALITA' DI GESTIONE	GdL esterno coordinato dal NVVIP
METODOLOGIA	Analisi documentale, analisi dati di monitoraggio, analisi dati banche dati di settore, indagini dirette sul campo attraverso questionari, interviste, focus group e altri metodi pertinenti
MODALITA' DI RESTITUZIONE/DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI	Seminari di presentazione e divulgazione online del rapporto finale e incontri di follow-up
COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI	Assessorato: Risorse Umane - Lavoro; Formazione - Pari opportunità; Attività Produttive; Scuola - Politiche Sociali



10 LE RISORSE DEL PIANO

10.1 Risorse umane

Per l'attuazione delle attività di valutazione del POR Campania FSE 2014-2020, fermi restando l'organizzazione ed i ruoli descritti nel Piano Unitario di Valutazione, l'AdG del POR FSE, in raccordo con il responsabile della programmazione Unitaria, si avvarrà dell'Ufficio Speciale NVVIP della Regione Campania ed, in relazione a temi specifici del presente Piano, da valutatori esterni.

Si precisa, che il Nucleo, configurato quale ufficio speciale dotato di flessibilità nell'utilizzo delle competenze sia interne che esterne, garantisce gli standard di terzietà, autonomia e indipendenza funzionale, così come previsto anche dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999 e ai sensi del nuovo il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013. Inoltre, per ciascuna valutazione, vengono istituiti Steering Group delle singole valutazioni, nei quali si prevede la partecipazione di esperti e di valutatori nell'ambito della Rete dei Nuclei e del Sistema Nazionale di Valutazione. Il Nucleo, infatti, partecipa alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dalla Rete dei Nuclei e dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e conduce alcune valutazioni in partenariato con esso.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del numero e delle competenze del personale minimo che verrà dedicato alle attività di valutazione, che potranno essere realizzate tramite personale interno all'amministrazione, esperti esterni appositamente selezionati o società in house.

Riepilogo del coinvolgimento delle risorse umane per ciascuna valutazione						
n. Rapporti	Output	n. esperti fascia A	n. gg	n. esperti fascia B	n. gg	Descrizione competenze
1	Valutazione ex ante di Strumenti di ingegneria finanziaria	5	150	2	60	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di economia e finanza per lo sviluppo locale Esperti di valutazione degli interventi ESIF e FEIS
1	Supporto nella redazione del Piano di Valutazione	6	120	2	40	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF

7	Rapporto annuale sull'attuazione delle valutazioni del Programma, funzionale alla presentazione della RAA	2	80	2	121	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF
2	Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione da presentare nel 2017 e nel 2019	1	35	2	40	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF
1	Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione del 2019 per la verifica dell'efficacia dell'attuazione	1	12	1	17	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA
1	Rapporto di valutazione intermedia esteso e sintesi	1	30	2	28	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF
1	Rapporto valutativo tematico sugli strumenti finanziari	1	30	1	35	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti in statistica ed econometria
1	Rapporto valutativo tematico sulle misure di politica attiva del lavoro	1	30	1	35	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di strumenti e politiche attive per il lavoro
1	Rapporto valutativo tematico sulla qualificazione dei servizi di cura	1	30	1	35	Esperti di strumenti e politiche per l'inclusione sociale Esperti in statistica ed econometria
1	Rapporto valutativo tematico sulla formazione professionale e RIS3	1	30	1	35	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di strumenti e politiche per l'innovazione e la ricerca
1	Rapporto valutativo tematico sul miglioramento della governance multilivello	1	30	1	35	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA
1	Rapporto valutativo tematico sulle politiche giovanili	1	30	1	35	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di strumenti e politiche giovanili e per il lavoro

2	Documento di analisi sul sistema degli indicatori (di risultato e di realizzazione) ed in particolare del Performance Framework. Definizione di eventuali indicatori aggiuntivi o sostitutivi in caso di riprogrammazione	2	10	1	38	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF
Da definire	Studi e analisi ulteriori	3	30	2	25	
1	Relazione conclusiva delle valutazioni	1	7	1	22	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA
1	Rapporto di valutazione ex post	1	29	2	28	Esperti di analisi e valutazione di politiche, piani e programmi Esperti di organizzazione pubblica e funzionamento della PA Esperti di valutazione degli interventi ESIF

10.2 Risorse finanziarie

Le attività di valutazione di cui al presente documento sono finanziate attraverso le risorse a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE Campania 2014-2014. Al momento, con Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 6 luglio 2016 di approvazione del Piano e di avvio delle attività, sono già stati programmati interventi per un importo complessivo pari a € 400.000.

Asse	Assistenza tecnica
Obiettivo specifico	22 - Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo
Codice di spesa	122. Valutazione e studi
Importo	€ 400.000

n. Rapporti	Output	Riferimento normativo
1	Valutazione ex ante di Strumenti di ingegneria finanziaria	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 37.2)
1	Supporto nella redazione del Piano di Valutazione	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 56)
7	Rapporto annuale sull'attuazione delle valutazioni del Programma, funzionale	Reg. (CE) n.



	alla presentazione della RAA	1303/13,(art 50, 46j)
2	Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione da presentare nel 2017 e nel 2019	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 111)
1	Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione del 2019 per la verifica dell'efficacia dell'attuazione	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 21 e 22)
1	Rapporto di valutazione intermedia esteso e sintesi	Reg. (CE) n. 1303/13, (artt. 56, 111) Reg. (CE) n. 1304/2013 (art. 19.6)
1	Rapporto valutativo tematico sugli strumenti finanziari	
1	Rapporto valutativo tematico sulle misure di politica attiva	
1	Rapporto valutativo tematico sulla qualificazione dei servizi di cura	
1	Rapporto valutativo tematico sulla formazione professionale e RIS3	
1	Rapporto valutativo tematico sul miglioramento della governance multilivello	
1	Rapporto valutativo tematico sulle politiche giovanili	
2	Documento di analisi sul sistema degli indicatori (di risultato e di realizzazione) ed in particolare del Performance Framework . Definizione di eventuali indicatori aggiuntivi o sostitutivi in caso di riprogrammazione	
Da definire	Studi e analisi ulteriori	
1	Relazione conclusiva delle valutazioni	Reg. (CE) n. 1303/13, (art. 114.2)
1	Rapporto di valutazione ex post	Reg. (CE) n. 1303/13 (art. 57)

L'importo di € 400.000 già programmato sarà oggetto di integrazioni nel corso dell'attuazione del piano, in relazione agli specifici fabbisogni connessi alle singole attività di valutazione, previa determinazione della giunta regionale e nella misura che la stessa stabilirà.

10.3 Rendicontazione delle attività

L'ufficio responsabile dell'attuazione del progetto di valutazione del POR FSE 2014/2020 è l'“Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici”. La rendicontazione delle attività svolte in attuazione del presente piano deve avvenire a costi reali, ovvero il responsabile è tenuto alla rendicontazione di tutti i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti in connessione con l'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa.

Si precisa che l'AdG e il Nucleo di Valutazione si riservano di aggiungere, nel corso dello svolgimento delle attività valutative, ulteriori studi e analisi qualora si rendessero necessari per la corretta ed efficace attuazione del Programma.

Il Direttore dell'“Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici” dovrà trasmettere all'Autorità di Gestione un cronoprogramma dettagliato delle attività da realizzare, che indichi i tempi di realizzazione degli output.



Le risorse umane che si rendessero necessarie per la realizzazione delle attività oggetto del presente piano dovranno essere selezionate nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e, comunque, in conformità alle disposizioni indicate nel Manuale delle procedure di attuazione del FSE.

Il responsabile dell'“Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici” è tenuto a presentare, in sede di rendicontazione delle spese sostenute per il personale, la seguente documentazione:

- conferimento d'incarico attestante le modalità di selezione del soggetto;
- contratto sottoscritto dalle parti, in cui siano chiaramente indicate le specifiche attività conferite, la relativa durata e i compensi per singola attività;
- curriculum in formato europeo del professionista, firmato in ogni pagina, con in calce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., corredato dall'autocertificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritto;
- relazione sull'attività svolta, debitamente sottoscritta;
- time-sheet del personale impegnato nella progettazione, sottoscritto sia dal lavoratore che dal responsabile del progetto;
- fattura/nota di debito o nota di credito.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa in uno con la dichiarazione, resa dal dirigente responsabile dell'ufficio del NVVIP, di regolare esecuzione delle attività e di conformità delle stesse a quanto richiesto nel piano e con l'autorizzazione alla liquidazione.